

By Ale e MariKa

PADOVA e CAPPELLA SCROVEGNI

ROMANZO STORICO

“Credette Cimabue ne la pittura tener lo campo, e ora ha Giotto il grido, sì che la fama di colui è scura”. Dante Alighieri.

La notizia gira da giorni: **Dante, il giovane letterato di Firenze è in fuga.** Uno strillo di cocchiere, una strigliata di cavalli e il suono di una carrozza che frena bruscamente. Il confabulare di Enrico, giovane rampollo della famiglia Scrovegni, il portale della Cappella si spalanca e come annunciato ecco Dante!! Eccolo con tutta la sua irruenza. **Giotto lo conosce e sa che dietro il suo carattere insopportabile c'è tanta passione.** I due si abbracciano. A Dante scende una lacrima, sa di non poter più tornare a Firenze. La forca lo aspetta. Condannato a morte in contumacia da quei Guelfi neri amici del papa, a cui l'amico Giotto aveva prestato servizio a Roma e ad Assisi. **Due amici, con due percorsi diversi: letterato e pittore;** guidati da due maestri diversi: **Virgilio e Cimabue;** sposati con due donne caratterialmente diverse: Gemma Donati e Ciuta di Iapo; accompagnati idealmente da due donne spiritualmente diverse: Beatrice e B.V. Maria, ma legati dalla stessa passione per la vita.

ORA PADOVA, PER RAGIONI DIVERSE, IL PUNTO D'INCONTRO E DI MATURITÀ LETTERARIA ED ARTISTICA

Seduti e appoggiati al muro della Cappella, **i due amici ricordano come furono iscritti alla stessa bottega 'Medici e Speciali'**, e come nei colli del Mugello, nei mesi di marzo e aprile dell'anno 1275, all'età di 10 anni, correvano spensierati, anzi gareggiavano a chi arrivava prima ai Tabernacoli nella processione della via Crucis, anticipando clero e fedeli che stavano dietro. Piaceva la via Crucis: una specie di teatro, si diceva Pater-Ave-Gloria e via di corsa al Tabernacolo successivo. In cima **c'era uno spazio d'erba tenera, la chiesa fredda e disadorna con la statua della B.V. Maria.** L'odore dei campi, dei cipressi e sotto, altre il muretto di cinta scendeva il ripido pendio fitto di boscaglia e giù ancora tra spini e rovi. Sembrava un girone infernale. Era bello scoprire così la terra, la immaginavano rotante sotto quel cielo terso e in alto i voli delle rondini che parevano angeli d'innanzi a Dio. **Questa strada si faceva anche di notte accompagnati da un mirabile cielo stellato infinito.**

MENTRE GIOTTO RACCONTA, DANTE RIVEDE LE PAROLE DELL'AMICO CHE SI TRASFORMANO IN MIRABILI COLORI CON I SUOI

AFFRESCHI SUI MURI...SI GIOTTO NON SI È DIMENTICATO DI QUEGLI ANNI SPENSIERATI!!

Sì, ecco il monte dove Gioachino sacrifica l'agnello era il monte della via Crucis; come non vedere nel **bacio di Giachino ed Anna il suo primo bacio con Gemma** fuori il cimitero; e la nascita di Maria come la nascita della sorellastra Tana, sempre un po' invidiata; ecco le verghe dei pretendenti di Maria come i rami di nocciolo piegati per fare gli archi. **Le nozze di Maria e Giuseppe tanto discusse, forse invidia perché Beatrice si sposò con Simone Bardi;** ecco l'asino del nonno su cui si usciva nella campagna era uguale all'asina che portava Maria e Gesù nella fuga in Egitto; e il battesimo di Gesù, non era forse l'Arno che divideva le due sponde di Firenze?; **Il tradimento e l'arresto di Gesù come non pensare ai rancori e lotte interne tra Guelfi bianchi e neri;** e il demone nero dietro le spalle di Giuda, forse era Brunetto, dotto letterato ma con qualche vizietto di troppo?; Come non vedere nella disperazione degli angeli nel compianto del Cristo, il ricordo della morte di papà Alighiero; e il tutto avvolto **nella mirabile volta con cielo stellato in ricordo di scorribande serali.**

Si, Giotto non si era dimenticato, raccontando la storia di Maria e Gesù ha trasferito in colori la sua infanzia con l'amico Dante.

Manca solo la zoccolatura e la facciata dell'uscita della Chiesa. Dante allora suggerisce a Giotto ed al suo committente Enrico due particolarissime idee. Nella zoccolatura mettere i 7 vizi capitali e le 7 virtù teologali visto che ogni giorno siamo chiamati a scegliere e combattere tra il bene e il male, in ogni situazione della vita. Nella facciata d'uscita invece, è d'obbligo disegnare il Giudizio Universale, come lui stesso l'aveva pensato nella Divina Commedia. Monito e avviso a tutti i fedeli che usciranno dalla Santa Messa.

COSI' E' NATO UN MIRACOLO DEL MEDIOEVO!!

